

stormir delle fronde, il mormorio dei rivi, l'ondeggiar dell'Oceano, lo splendor delle stelle appartengono a tutta l'umanità: il sole luce per tutto il mondo, e il primo articolo dello statuto supremo è del seguente tenore: Tutti gli uomini sono eguali innanzi a Dio, ed egualmente ammissibili a godere le magnificenze della natura.

Stimerei ben bravo il Duca di Devonshire, altro riccone, s'ei volesse godersi più di me d'una notte serena, o d'uno splendido giorno. Io sfido tutti gli astri del cielo in generale, e la luna in particolare, di fare la meno grazia, o d'accordare il più piccolo privilegio al più milionario degli uomini. O sole, amico mio, il tuo Signor t'ha proibito d'istituir posti riserbati, o viglietti d'ingresso particolari. Nell'universo ch'è il tuo teatro, e dove tu dai le tue vivificanti rappresentazioni a beneficio dell'umanità, ogni uomo siede indistintamente in platea.

Se voi m'obbiettate che i doviziosi hanno gallerie di pittura, ed io vi rispondo che tengo a mia disposizione il cielo e la terra, che sono, come Vittor Hugo con poetica frase li chiama, le gallerie del Signore.